Anno 54 · Numero 243
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 2 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla ditta ... Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 - Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi ...

L'ANIMA E LE COSE

Nella grande apatia dello spirito nazionale in questa vigilia politica, la lettera del Presidente del Consiglio era attesa come la parola che avrebbe finalmente dato una direttiva all'opinione pubblica, sollevandola in alto, su dalle bassure del dubbio, per mostrarle con mano ferma la via del domani.

Questa aspettativa è stata delusa. Non che nel lungo documento manchino le buone linee programmatiche, i saggi avvertimenti, le esatte indicazioni di quello che è lo stato attuale del Paese, dal punto di vista della finanza, della produzione e dei consumi, che anzi ciò vi è reso con molta chiarezza e precisione, in perfetta coerenza con l'affermazione centrale della lettera, per cui «il programma è nelle cose»; ma qualchecosa manca, si sente una lacuna, ove qualche cosa di essenziale è assente. La lettera ai Lucani ha il difetto di ogni altro discorso di Nitti: vi manca l'anima.

L'uomo di stato deve saper animare anche le «cose»: egli deve essere un animatore. Il che non significa essere un rettore. Un Paese che ha combattuto e vinto una guerra lunga ed inumana, sa distinguere tra le rettorica e la realtà; ma non si rassegna ad essere governato con una serie di decaloghi, anche se vi sia distillata tutta una sapienza secolare. — Quando poi un uomo di Stato parla al Paese alla vigilia delle elezioni ed egli le sta facendo, più o meno imparzialmente, il Paese guarda a lui come all'uomo che prepara ad essere, anche domani, il suo reggitore e perciò cerca e scruta se tra le sue parole traluca uno spirito che di questa missione sia degno.

Considerando a questa stregua la lettera di Nitti, gli italiani devono averne concluso l'esame, affermandosi meritevoli di un altro e assai migliore Governo. L'opposizione a Nitti resta ferma e si rafforza.

Egli è un livellatore. — Egli procede continuamente per antitesi: ad una affermazione segue una negazione, alla parola ottimistica un accenno di pessimismo; alla elevazione rara, segue la umiliazione. L'unica sua preoccupazione è quella di mostrarsi neutrale tra le passioni, imparziale nel giudizio; ottima virtù, ma non da lui dimostrata quando Fiume fu salvata all'Italia dalla fulminea occupazione dei volontari, per la quale, oggi, egli è venuto a ben più miti definizioni, convinto ormai che l'unico irresistibile argomento è per il governo, di fronte alla caparbietà americana e alla insincerità inglese, il «possesso» della città.

La parte tecnica del programma deve avere l'assentimento di quanti vogliono avviare la nazione ad un avvenire di sicurezza e di prosperità. I r.m.d i alla crisi finanziaria che N.t.t chiede alle classi abbienti, la collaborazione di classe, l'impulso alla produzione, la riduzione rigorosa delle spese, il regime democratico delle imposte, la graduale sostituzione della piccola alla grande proprietà, tutto ciò, più che il programma di un governo o di un partito, ormai costituisce la tendenza unanime e irresistibile di quella grande opinione pubblica che, tra i poli estremi delle correnti politiche dissolvitrici, conosce le necessità, sente i doveri dell'ora e, stanca dei vecchi partiti, sdegnata di quelli che si gabellano per nuovi, attende con impazienza che un nuovo partito sorga sulle rovine di quelli dissolti. I partiti della terza Italia sono morti ed è possibile dare su essi un giudizio; attraverso tutte le contraddizioni il loro antagonismo si riduceva a questa formula: costituire o non costituire la Patria nell'unità. — Raggiunta la meta, le forze nazionali della cultura e del lavoro si accingono a costituirsi in partito politico.

Questa profonda trasformazione dello spirito pubblico sfugge all'on. Nitti. Giovine d'anni, ma ormai vecchio parlamentare, erede, per quanto apparentemente ribelle, del sistema giolittiano, egli non sa misurare tutta l'energia morale della nuova generazione italiana; la crede debole o affranta o infatuata da imperialistici sogni. Quindi la incuora o, per frenarla, la sbigottisce. Celebra la religione della realtà; ma della Vittoria, che è una realtà, parla con molta parsimonia e con fredde parole, dimenticando, nella lettera ai Lucani, ogni accenno di gratitudine ai combattenti.

« Dalla guerra noi usciamo con una grande nobiltà, ma con un grande senso di stanchezza». Qui è l'uomo. Nella antitesi, prevale la stanchezza. Ma il Paese è ancora forte, agile, ricco di impulsi, ricco di fede. A guerra finita, solo, sta contro la diplomazia plutocratica in magnifica lotta, sicuro di vincere.

Stanco è di chi lo governo. Come Diogene, il popolo italiano cerca un uomo — migliore dell'attuale Presidente del Consiglio.

P. P.

Verso la fine del Cons. Supremo
La delegazione americana sarà richiamata

ROMA, 1. — L'ufficioso «Messaggero» ha dal suo corrispondente da Washington una notizia secondo la quale il governo nord-americano sarebbe deciso a richiamare la sua delegazione da Parigi per continuare a Washington le trattative su tutte le questioni diplomatiche non ancora risolute ed implicitamente anche su quelle riguardanti la questione di Fiume.

Tale notizia — soggiunge il «Messaggero» — merita conferma: non soltanto da Washington, ma anche e specialmente da Parigi, in quanto deve anzitutto essere chiarito se la Conferenza della pace intenda di abdicare in parte alla propria autorità ed alle proprie funzioni rinunziando a discutere nel proprio seno i non pochi nè secondari problemi dalla cui risoluzione ancora dipende l'assetto durevolmente pacifico di una parte dell'Europa, per affidarli al mezzo, meno sbrigativo e meno atto a facilmente superare gli ostacoli e i contrasti delle note fra Parigi e Washington.

Ma, ciò premesso, la notizia pervenutaci — e che il nostro corrispondente avverte aver per ora carattere solamente ufficioso — sembra trovare la sua giustificazione in due fatti. Primo: nel desiderio del presidente Wilson di continuare anche dalla Casa Bianca ad aver parte diretta ed attiva nella discussione dei vari problemi; desiderio che è in perfetta consonanza con i poteri relativamente limitati rimessi al signor Polk, il quale a Parigi ha dimostrato di non poter assumere nè iniziative nè responsabilità di decisioni senza volta per volta consultare il governo di Washington.

Secondo: nella situazione che si è venuta aggravando di questi giorni in America, in seguito all'atteggiamento dei senatori, repubblicani, sempre più fermi nel proposito di opporsi ad ogni ingerenza degli Stati Uniti negli affari che interessano esclusivamente l'Europa. La quale situazione ove non sia per modificarsi — e nulla per ora lascia adito a tale previsione — metterebbe i delegati americani a Parigi in una condizione, almeno sotto il rispetto morale, alquanto imbarazzante.

L'Italia, per conto suo, può ascoltare le battute d'aspetto che comunque s'incrociano da Parigi a Washington e che non riguardano soltanto suoi interessi vitali, senza nervosismi ma con fiducia nell'opera dei suoi rappresentanti. Non a caso, proprio ieri, il presidente del Consiglio definiva quella che ancora si dibatte a Parigi per la sorte dell'Adriatico e di Fiume, una questione di sentimento e insieme di dignità nazionale, con ferma e serena ...ola per gli italiani come per gli Alleati.

I discorso del gen. Diaz
agli italiani residenti a Londra

LONDRA, 31. — (Ritardato) La Colonia italiana, in un banchetto di trecento coperti, ha accomunato in una sola festa il prossimo genetliaco di Re ... onoranze al Generale Diaz. La riunione è seguita nelle spaziose sale del Restaurant Princes, per iniziativa della Camera di Commercio italiana e sotto gli auspici dell'ambasciatore e del console generale. Vi erano rappresentate tutte le categorie della colonia.

Dopo aver brindato fra grandi, entusiastici applausi prima al Re d'Italia e poi al Re d'Inghilterra, l'ambasciatore marchese Imperiali ha spiegato il duplice significato delle feste accomunate per volontà degli italiani residenti in Londra:

Il Genetliaco del Re soldato e le onoranze al soldato vincitore della battagia di Vittorio Veneto. L'oratore ha fatto quindi l'elogio della colonia londinese che, durante la guerra, non è stata seconda a nessuno per provvedere ad opere di sollievo per i soldati e per le lorofamiglie. L'ambasciatore ha poi brindato alla salute del generale Diaz evrso il quale deve andre in questi giornilariconoscenza degli italiani.

La fine del discorso del Marchese Imperiali è stata accolta da una ovazione entusiastica, durata parecchi minuti; tutti sono sorti in piedi gridando! Viva l'Italia! Viva Diaz!

Dopo un patriottico discorso del presidente della camera di commercio signor Campi, salutante anche egli il vincitore delle due gloriose battaglie del Piave, ha poi preso la parola il generale Diaz, il quae si è dichiarato commosso nel constatare gli onori che tutti i presenti rendono ai soldati d'Italia. Questo è il segno infallibile della grandezza futura dela patria, perchè dimostra che tutti sono coscienti di quanto si deve all'Italia.

« E per questa unione degli animi - ha proseguito il generale Diaz - che noi vincemmo, forgiando una spada la cui punta era rivolta al nemico ma la cui impugnatura era nel cuore di ogni italiano. In questi giorni di allegrezza non debbono essere dimenticati i nostri morti i nostri feriti i mutilati, nè li dovremo mai dimenticare se vogliamo essere grandi. I nostri soldati erano, furono eroi, molti erano dei fanciulli, ma —non hanno vacillato mai, sono morti gridando al nemico «di qui non si passa» fieramente; e il nemico non è passato. Sono andati al fuoco con i fucili e i cannoni infiorati come ad una festa.

E le città invase, come Conegliano, Feltre ed Udine, non hanno atteso di essere liberate: sono insorte armate ed hanno affrettato la fuga nemica; ed esse debbono quindi essere iscritte nell'albo d'oro del patriottismo italiano».

Quindi il generale Diaz ha detto quanta riconoscenza gli italiani debbono alla loro marina, la quale non ebbe la soddisfazione di sconfiggere il nemico in una grande battaglia, ma che, dopo aver sostenuto contro di esso una lunga incessante ammirevole lotta, lo costrinse a portare le sue navi nel porto sicuro di Pola, allontanandole da quella Venezia sulla quale si appuntavano le cupidigie austriache.

Il generale Diaz ha poi ricordato che il 30 ottobre cadeva l'anniversario della venuta dei plenipotenziari nemici al quartiere generae italiano per domandare quell'armistizio che fu di loro imposto letteralmente ed ha esclamato:

« I nostri confini sono oggi sicuri al nord, e verso oriente l'avvenire è con noi ».

Uno scroscio di applausi e grida di: Viva Fiume! hanno accolto queste parole.

Il generale Diaz ha infine ricordato la sua visita con il Re Vittorio a Trento ed a Trieste appena liberate, ed ha concluso ripetendo, fra il generale entusiasmo, le prime parole del bollettino della vittoria.

Il generale Radcliff capo della missione inglese a quartire generale italiano ha vantato il cameratismo delle armi italiane, riscuotendo interminabili applausi.

L'inaugurazione della Conferenza internazionale del lavoro

WASHINGTON, 31 — **La conferenza internazionale del lavoro ha deliberato l'ammissione della Germania e dell'Austria con 71 voti contro 1. Alfonso Sala e Mayor des Planches hanno appoggiato l'ammissione dichiarando che era impossibile escludere dalla conferenza del lavoro, nazioni industriali con 80 milioni di abitanti. Il gruppo dei governi ha designato Bernes (Inghilterra) come candidato alla vice presidenza della conferenza. Il gruppo dei padroni ha designato Carlier (Belgio), il gruppo degli operai ha designato Jouhaux (Francia).**

WASHINGTON, 31. — Wilson, segretario di Stato per il lavoro è stato eletto presidente del Congresso Internazionale del Lavoro. La Federazione americana ha designato Gompers come rappresentante ufficioso.

WASHINGTON, 30 — Il Senato dopo lunga discussione ha approvato una mozione, assicurante al governo l'appoggio del congresso per il mantenimento dell'ordine durante l'attuale crisi industriale.

Judenich ha ripreso l'offensiva

NEVAL, 31 — Un comunicato del gran quartiere generale di Iudenich dice:

Il contrattacco bolscevico ad ovest di Krasnoie-Selo è considerato come completamente fallito. Abbiamo ripreso l'offensiva ed abbiamo occupato l'importante località di Wyssotskole a sei chilometri ed est di Krasnoie-Selo. Ci siamo impadroniti di 2.000 prigionieri. La nostra avanzata continua.

All'ala destra a sud di Tzarskoie-Iawlowsk la situazione è immutata. Il totale dei prigionieri fatti dell'esercito del nord ovest dal principio dell'offensiva dell'11 ottobre supera i 30 mila uomini. Nondimeno i bolscevichi dispongono contro il generale Judenic di un esercito due volte più numeroso.

REVAL, 31. — Un comunicato del gran quartiere generale dice:

—Il nemico, che ha ammassato grandi forze nella costiera, contrattaccò furiosamente nel settore di Krasnoie-Selo, sulla nostra ala sinistra. Il nemico fa grandi sforzi sulla strada da Siroitin a Peterhoff verso sud, allo scopo di sboccare sulle linee di Gatchina verso ovest e costringerci alla ritirata. Alla nostra estrema ala sinistra gli attacchi bolscevichi sono stati respinti coll'aiuto delle truppe estoni.

HELSINGFORS, 31. — **Il generale Stepnow rappresentante dell'ammiraglio Kolciak è giunto per conferire con le autorità finlandesi.**

LE 8 ORE NELL'OLANDA

L'AJA, 31. — La prima Camera ha all'unanimità approvato il progetto di legge relativo alla giornata di lavoro di otto ore, alla settimana di 45 ore.

L'inchiesta parlamentare sulla condotta del cancelliere germanico

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: La sottocommissione di inchiesta parlamentare, incaricata di esaminare le possibilità di una conclusione della pace nel dicembre 1916, ha ripreso i suoi lavori, ascoltando la deposizione dell'ex-cancelliere Bethmann Hollweg.

La seduta è stata aperta alle ore 10.30 dal presidente Hartmuth.

Dopo la prestazione del giuramento da parte di Bethmann Hollweg, il presidente gli ha rivolto le seguenti domande:

1. Per quali motivi l'offerta di pace del 1.o dicembre fu respinta dalla Germania, allorchè dalla Germania stessa era stata sollecitata un'azione pacifica da parte del Presidente Wilson, azione che era attesa al più tardi per la fine di dicembre?

2. Per quali motivi le condizioni concrete di pace non furono trasmesse al Presidente Wilson?

3. Per quali motivi la direzione politica dell'impero non persegui quella azione pacifica che da essa stessa era stata suggerita ed invece dette il proprio assentimento alla guerra sottomarina ad oltranza?

Bethmann Hollweg, seduto sul banco dei testimoni di fronte al presidente risponde lungamente alle questioni poste sulla prima questione. Egli conclude dicendo che per l'Ufficio centrale di Berlino era dubbio se il passo di Wilson per la pace avrebbe avuto luogo e sarebbe stato fatto quando la situazione militare era ancora favorevole. Perciò l'ufficio centrale, per non lasciarsi sfuggire il momento militare favorevole per iniziare un'azione pubblica coll'Intesa, venne nella decisione di fare, con pubblica decisione, una piccola offerta di pace.

Relativamente alla seconda questione, Bethmann dichiara che una domanda concreta per ottenere una comunicazione delle condizioni di pace venne avanzata soltanto durante gli utimi tempi che precedettero la rottura delle relazione con l'America.

Bethmann parla poi lungamente della guerra sottomarina. La direzione suprema dell'esercito, egli dice, incoraggiò con assoluta fermezza la guerra sottomarina, ed una immensa parte del popolo seguì il Comando supremo. Bethmann conclude, con voce ferma, dicendo che la maggioranza del popolo tedesco e la sua regale rappresentanza vollero che le idee della direzione militare prevalessero e che perciò soltanto un uomo che avesse posseduto l'autorità di un Bismarck, avrebbe potuto imporre la sua volontà. La seduta è quindi rinviata nel pomeriggio.

Lettere da Fiume
La Croce rossa italiana

FIUME, 30 — La «Vedetta d'Italia» pubblica:

E' noto che fin dai primi giorni del corrente mese la C. R. I. avuto sentore delle penose condizioni alimentari e sanitarie create alla città di Fiume dal blocco militare, pensò di venire incontro a questa italianissima popolazione con quelle speciali provvidenze che fecero parte della sua umanitaria e grandiosa opera durante la guerra.

Istituì all'uopo una delegazione straordinaria, affidandola al Colonnello medico prof. V. Morini, che col suo aiutante maggiore Capit. E. Garulli e il ten. Contabile R. Cianferoni, si stabilì in questa città per tenersi in continuo rapporto col Consiglio Nazionale.

Gli effetti benefici di questa iniziativa non tardarono a risentirsi. Organizzati i servizi di approvviggionamento in modo da stabilire due basi di rifornimento, per mare in Ancona e per terra a Venezia, la C. R. ne ha regolato il funzionamento così rapidamente da aver già effettuato sei importantissime spedizioni.

Le prime tre per ferrovia recarono qui per oltre 40.000 kg. di latte e 165 mila lire di indumenti e coperte. A queste seguirono due navi per il trasporto complessivo di circa 700 quintali di patate ed altri ortaggi. E' arrivato poi li 25 sera il primo treno merci di 30 carri, con pasta, farina bianca, riso, orzo, carne congelata e 40.000 uova, per un'importo totale di circa 430.000 lire.

Abbiamo assistito questa mattina allo scarico di questo treno, al quale ha presenziato oltre il personale della Delegazione, l'egregio dott. Caffi Presidente del Comitato regionale di Venezia, e siamo rimasti ammirati non solo dell'ottima qualità dei viveri, ma anche della precisione con cui si compiono le operazioni dai militi della C. R. al comando del Capit. Cav. Peloso.

La Presidenza dell'Associazione ha saputo superare in così breve tempo le enormi difficoltà burocratiche e tecniche di un servizio tanto importante difficile e delicato, da ingenerare negli animi di queste Autorità municipali la più serena fiducia nella continuità del vettovagliamento.

La risposta dei legionari
alle voci tendenziose

Contro le voci tendenziose raccolte e sfruttate dagli ufficiosi per la politica degli spauracchi di Nitti, la «Vedetta d'Italia» pubblica una dichiarazione, dalla quale rileviamo i punti salienti, con lacuna per la censura:

« E pur dopo che l'on. Nitti, per interposta persona ha gettato eccetera, Fiume continua ancora a inv...re la maestà di Vittorio Emanuele III Re d'Italia e di Fiume.

« Questa è la nostra purezza. I torbidi sogni dei colpi di stato, delle marcie su l'Isonzo nascono di là dal blocc... ...samento e solennemente solo l'amore per ... talia.

« Non speculazioni politiche, non partigianerie faziose, non speranze militariste, ci muovono. Noi abbiamo detto con un altro Vittorio: ci siamo e ci resteremo. Non ci muoveremo da Fiume nè per intimazioni eccetera, nè per velleità rivoluzionarie, nè per speculazioni militaristiche.

« Noi attendiamo a piè fermo non i soldati italiani che son nostri fratelli, ma ... stranieri che da Fiume abbiamo cacciato e che in Fiume non rientreranno.

« Le notizie da Parigi dicono che finalmente Tittoni si è deciso a rimettere alla conferenza un mandato che non gli spettava. Si deciderà eccetera?

« No nsappiamo. Sappiamo che puro è il nostro animo, che nessun fucile nostro è imbracciato contro i fratelli, che l'animo nostro è deciso non a chiedere il sacrificio d'Italia ma ad offrire all'Italia il nostro sacrifizio. Se in questa torbida vigilia elettorale c'è ancora qualcuno capace di r... ... deve pure comprendere questa nostra parola ch... ... ancora una volta da Fiume d'Italia in servizio di Fiume e in servizio dell'Italia».

« Resistere è il nostro dovere».

LA LISTA DEI RESPONSABILI TEDESCHI DA CONSEGNARSI ALL'INTESA

BERNA, 31. — Secondo il giornale «Munchen Augsburger Abendzietung» la lista delle persone da consegnarsi all'Intesa come responsabili della guerra, sarebbe stata di recente notevolmente ridotta. Da 2 mila nomi, essa sarebbe scesa a 547. Il giornale, che afferma di avere la notizia da buona fonte, aggiunge che dalla lista sarebbero stati esclusi l'imperatore Guglielmo, il Kronprinz tedesco, il Kronprinz bavarese ed il principe Max di Baden.

Lo Scià di Persia ospite del Re d'Inghilterra

LONDRA, 31. — Lo Scià di Persia è giunto alla stazione di Victoria, ed è stato ricevuto dal Re, dal principe di Connaught, dal primo ministro Lloyd George e dai ministri. Il Re e lo Scià si sono recati a Buckingham Palace, acclamatissimi dalla popolazione.

Le elezioni nella Svizzera
I massimalisti battuti

BERNA, 31. — Nelle elezioni per il Consiglio nazionale del cantone di Berna, il nuovo partito dei contadini e degli artigiani borghesi ha ottenuto sedici seggi, mentre il partito socialista ne ha ottenuti 9. Roberto Grimm, protettore dello sciopero generale e Reinhard presidente del Consiglio centrale del partito socialista non sono stati eletti. Anche Charmer non è riuscito eletto.

Il ritorno del Re dei Belgi

WASHINGTON, 31. — Il Re Alberto del Belgio, col seguito si è imbarcato a bordo del «George Washington», il quale ha tolto l'ancora alle ore 13 da Hampton, diretto al Belgio. Il Re è stato salutato al suo imbarco dall'ambasciatore Whitlock.

IL VOTO DEI COMUNI PER IL MINISTERO

LONDRA, 30 — (Camera dei Comuni). Viene respinto con 405 contro 50 voti l'emendamento Clnaes e viene quindi approvata all'unanimità la mozione presentata del governo.

I pazzeschi decreti di Lenin

BERNA, 31. — Telegrafano da Helsingfors alla «Berliner Boersen Zeitung» che la Commissione centrale del Governo sovietista russo decretò di introdurre nuovamente al più presto possibile, dodici ore di lavoro giornaliero per salvaguardare gli interessi nazionali.

IL KAISER TEDESCO VOLEVA LA GUERRA AD OLTRANZA

BERNA, 31. — Un giornale di Budapest, il «Pester Loyd» pubblica un interessante documento che è stato trovato dal vescovo Frankroi nell'archivio imperiale di Vienna. Si tratta di una relazione segreta relativa ad una visita che il conte Tisza fece il 4 dicembre 1915 all'Imperatore Guglielmo, relazione che fu sottoposta dal Tisza stesso a Francesco Giuseppe.

Tisza dichiara di aver notato con preoccupazione presso l'imperatore Guglielmo vedute ottimistiche che lo portavano conseguentemente alla svalutazione delle forze nemiche.

Questo ottimismo, manifestato ripetutamente da Guglielmo, era trovato senza fondamento da Tisza, inquantochè non si vedevano i segni precursori di una possibile vittoria decisiva in Francia.

Tisza riferiva inoltre a Francesco Giuseppe che fece tutto il suo possibile per convincere l'imperatore Guglielmo sulla importanza delle riserve nemiche e delle tenacia inglese, ma le sue parole furono assolutamente inutili.

Tisza riconosceva che era necessario entrare in relazione coi capi ... tedesca allo scopo di poter efficacemente influire sul Kaiser.

Provvedimenti a favore dei notai

ROMA, 2 — Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima adunanza, ha approvato, su proposta del ministro guardasigilli, sen. Mortara, uno schema di decreto contenente notevoli provvedimenti a favore dei notai.

In base a questo decreto gli onorari ed i diritti accessori stabiliti dal Capo 1 della tariffa annessa alla legge sull'ordinamento del notariato del 16 febbraio 1916 n. 89 sono aumentati del 50 per cento.

L'importo dell'aumento stabilito per la parte riguardante gli onorari degli atti ricevuti o autenticati dai notai è devoluta alla costituzione della Cassa Nazionale del Notariato. Alla detta Cassa sono pure devoluti: una parte dell'aumento dei diritti di iscrizione a repertorio di cui all'art. 24 dellatariffa fino a concorrenza di cent. 50 per ogni atto iscritto al repertorio; un contributo da parte dei notai in esercizio sul cumulo degli onorari loro spettanti per gli originari degli atti da essi ricevuti o autenticati nell'anno al netto dell'aumento indicato in ragione del 5 per cento sulla parte eccedente le lire tremila, fino a cinquantamila, del 15 per cento su ogni somma eccedente.

La Cassa Nazionale del Notariato ha per oggetto di corrispondere, nei limiti dei mezzi annualmente disponibili, un assegno supplementare fino a quattromila lire ai notai i cui onorari non abbiano complessivamente nell'anno raggiunto tali cifre. Qualora dopo aver provveduto alla integrazione dei notai nella misura accennata risultasse una eccedenza, questa sarà devoluta di anno in anno alla istituzione di un fondo speciale destinato a sovvenire con sussidi, assegni o altrimenti, i notai cessati dall'esercizio e le loro famiglie, secondo norme da stabilirsi.

L'"Alpina delle Giulie"

TRIESTE, 1. — La Società Alpina delle Giulie ha inaugurato ieri sera i suoi nuovi locali con numeroso intervento di soci.

Il presidente dell'Alpina, Ingegner Arturo Ziffer, già capitano del genio per merito di guerra nel nostro esercito, tenne un forbito discorso, nel quale, tratteggiate le vicende della Società, sciolta e depredata da l'Austria per il concorso prestato al Servizio Informazioni del Ministero della Guerra a Roma, ricordò con commosse parole la falange dei soci accorsi volontari a combattere e caduti per la grandezza della Patria.

Prese quindi la parola il commendator Mosconi.

Ultimo parlò l'on. Ciuffelli che esaltò la opera di educazione morale, di patriottismo, di coraggio dell'Alpina.

Le ferrovie dello Stato
raddoppiano le spese da 12 a 28 centesimi al chilometro

ROMA, 1. — Le Ferrovie di Stato fanno conoscere quale enorme peso di spese devono sopportare e come l'aumento nei confronti dell'ante guerra sia impressionantissimo.

L'unità più razionale di raffronto fra spese ed introito d'esercizio ferroviario è l'asse chilometro. Questo costava avanti guerra 12.5 cent. e nell'ultimo esercizio di guerra 1917 - 1918 è costato 28 centesimi.

I 12.5 cent. di una volta si componevano per 7.45 cent. di personale, di 2 cent. di combustibile e di 3.05 cent. di spese varie. I 28.6 cent. dell'esercizio 1917-1918 ultimo di guerra, si compongono di 11.42 cent. di spese personale, di 14.29 di spese di combustibili. Le spese varie sono leggermente diminuite: sono scese a 2.93 cent.

Indice, probabile, di rallentamento nelle previggenze di manutenzione e di rinnovamento.

Quindi in cifra tonda su un complessivo aumento di 14 cent., omettendo rotti, del costo dell'asse chilometro, ... centesimi, spettano al personale, 12 cent. al combustibile nulla alle spese varie.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA CODROIPO

A proposito di « distrazioni »

Non avrei mai creduto, che nelle attuali condizioni — nel mio paese — fossero necessarie delle « distrazioni » a base di divertimenti, sia pure dopo un assillante lavoro. Ciò in relazione all'articolo comparso su questo giornale in data d'oggi. Dopo un primo spunto in favore di una pista in cemento — fortunatamente rimasta un pio desiderio — ritenevo che ognuno fosse rientrato in quei propositi di austerità e di operosità indispensabili, nei momenti gravi che la Patria attraversa, con particolare ripercussione sui nostri paesi, di tutto bisognosi.

Nessuno ignora che anche a Codroipo si difetta di generi di prima necessità che non pochi attendono il riatto delle loro abitazioni, che la cosa pubblica naviga in un mare di guai economici, che la disoccupazione si affaccia con tutte le sue miserie, che, infine, su tutto e su tutti sovrasta il problema grave di quel risarcimento, che dovrà ridare ai nostri paesi il normale riassetto.

In tali condizioni di cose è veramente deplorevole che taluni — indubbiamente ben pochi — invochino anche l'intervento e l'appoggio del Comune per tutto ciò che significa divertimento, sia pure sotto forma di necessaria distrazione.

Sono d'avviso che non sia proprio questo il momento di invocare il ritmo della banda, il giuoco del calcio ed il teatro.

Urge invece una concordia di intenti e di forze verso quanti problemi riguardano l'agricoltura, l'igiene, l'assistenza pubblica, ecc. ecc., non esclusa l'istituzione della infermeria di felice memoria.

Colmata ogni deficienza, superato il problema della disoccupazione, avviato il paese verso una maggiore produzione, allora solo si potrà parlare di divertimenti e distrazioni, auspice anche il Comune. Il farlo ora, significherebbe ignorare o disconoscere le pressanti, indeclinabili necessità dei nostri paesi.

Carità di patria mi consiglia di non illustrare qui quali sarebbero le conseguenze di una mania festereccia.

1. novembre 1919.

Geom. Achille Piccini

Da SPILIMBERGO

Tiro a Segno Nazionale. — Ci scrivono, 31:

Ecco il programma della gara mandamentale di tiro a segno che avrà luogo nel Poligono Sociale di Spilimbergo nei giorni di domenica 2, lunedì 3 e martedì 4 novembre 1919 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Categoria I. — «Gara Militare» riservata per i militari di truppa del R. Esercito — Arma: fucile mod. 1891 con cartuccia da guerra. — Distanza m. 300. — Premi: I L. 50 — II., 40 — III, 30 — IV, 25 — V, 20 — VI, 15.

La Categoria militare seguirà soltanto nel giorno 3 novembre.

Categoria II. (Campionato Spilimbergo) — Libera a tutti i tiratori iscritti al Tiro a Segno Nazionale ed ai Sigg. Ufficiali del R. Esercito.

Arma: fucile 1891 con cartuccia da guerra. — Distanza: metri 300.

Tassa: per le tre serie lire 5, munizioni escluse.

Premi — I. Medaglia d'oro — II. idem idem — III. idem idem — IV. medaglia d'argento — V. idem idem — VI. idem idem.

Categoria II. (Tagliamento). — Libera a tutti i tiratori ed ai sigg. Ufficiali del R. Esercito.

Arma: fucile 1891 con cartuccia da guerra — Distanza: metri 300.

Tassa: lire una per serie, munizioni escluse.

Premi — I. lire 300 — II. 250 — III. 200 — IV. 150 — V. 125 — VI 100 — VII 75 — VIII. 50.

Vige il regolamento della VI. Gara Generale — E' obbligatorio l'acquisto delle cartucce al Campo di tiro.

La presidenza si riserva il diritto di prolungare la gara di apportare al presente programma tutte quelle modifiche che crederà opportune, senza però, menomare il valore ed il numero dei premi.

La Società di Spilimbergo mette a disposizione dei tiratori un certo numero di fucili mod. 1891 verso la tassa di L. 2 per tutta la durata della gara.

La Giuria è composta: Cap. Maggio sig. Giovanni — Tomat Giovanni — Ballico Ettore — Ten. Aliprandi sig. Bernardo — De Marco Ferruccio.

Servizio di buffet al campo di tiro.

DA SACILE

L'Anniversario della liberazione — Il manifesto del Commissario — Ci scrivono, 31:

Per l'odierno glorioso anniversario venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini, Compie oggi l'anno della liberazione del nostro paese dalla breve eppure dolorosa dominazione nemica.

Il pensiero di noi tutti vada grato e orgoglioso ai soldati d'Italia che con sacrificio di sangue e di virtù abbatterono il nefasto impero d'Asburgo e, conquistando il sacro confine della Patria, aprirono anche agli altri popoli oppressi la via della libertà e della indipendenza.

Cittadini, — Il miglior modo di commemorare questo giorno di festa sia quello di stringere in un solo fascio tutte le nostre energie — private e pubbliche — per riparare ai gravi danni patiti e infondere nuova e più vigorosa vita al nostro Sacile.

A quest'ora diuturna, paziente e tenaco, io vi invito lare tutti le vostre forze.

Sacile, 31 ottobre 1919

Il Commissario Prefettizio **Avv. E. Fornagotto**

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comizio Elettorale. — Ci scrivono 30:

Domenica 2 nov. alle 10 a. nella piazza maggiore il chiarissimo prof. Lagomaggiore esporrà agli elettori del Mandamento di S. Vito il programma politico dei combattenti. Si attende un gran numero di elettori.

Norme per gli esercenti. — Il nostro Commissario Prefettizio pubblica che ad evitare abusi e le disoneste speculazioni, che spesse si verificano, lo zucchero a partire da oggi viene tesserato in ragione di grammi 300 al mese per ogni persona.

I rivenditori devono quindi attenersi alle norme seguenti:

1. E' severamente proibito di vendere zucchero a prezzo superiore del calmiere.

2. Ogni acquirente deve presentare la propria tessera, da cui il rivenditore staccherà il talloncino corrispondente al mese in corso;

3.o Ogni talloncino ha impresso il numero delle razioni, che deve servire per tutto il mese in ragione di 300 grammi per razione;

4.o Tutti i talloncini ritirati dovranno essere consegnati, divisi per serie di razioni, all'ufficio annonario appena esaurito il quantitativo di zucchero ricevuto dal venditore;

5.o Detti talloncini dovranno corrispondere al peso dello zucchero venduto da questo magazzino ad ogni singolo spaccio, e tale controllo servirà appunto ad evitare ogni altra rivendita abusiva.

I contravventori alla presente ordinanza, oltre a non ricevere più zucchero verranno puniti a termine di legge.

Un principio di incendio alla filanda Piva. — Oggi verso il tocco si ebbe un principio d'incendio nella filanda Piva. Difatti si videro parecchie squadre di arditi che si trovavano presentemente a San Vito, recarsi di corsa sul luogo suindicato.

Recatomi personalmente potei constatare che il principio di incendio esisteva e che si aveva sviluppato precisamente dove vi è il deposito dei bozzoli sia insaccati che sciolti. — Potei accertarmi che i detti militari con vero amore e disinteresse cooperarono con tutte le loro forze per domare lo incendio dove, [illegible] poteva prendere vaste proporzioni.

Il danno, abbenchè ancora non sia precisato deve essere alquanto rilevante. — Al momento che scrivo il lavoro di spegnimento continua. — A domani maggiori particolari.

Da POZZUOLO

Il II anniversario della difesa di Pozzuolo. Ci scrivono 30: — Il commissario prefettizio signor Biat, ha inviato il seguente telegramma:

Colonn. Comandante Genova Cavall.
PORDENONE

«Ricorrendo oggi secondo anniversario gloriosa difesa Pozzuolo opera principale codesto reggimento, pensiero questa popolazione volgesi memore reverente grato Genova Cavalleria precursore quella resistenza che trasse dal Piave immacolato vittorioso il nome d'Italia».

Ecco la risposta pervenuta:

Commissario Prefettizio
POZZUOLO FRIULI

«Genova Cavalleria vivamente apprezzando con riconoscenza il gentile pensiero di cotesta popolazione e ringraziando cortese interprete nel commemorare l'anniversario con fierezza, esalta i valorosi combattenti degni figli di questa grande Italia.

Il Colonnello Comandante del Genova Cavalleria **Campari**»

I Manifesto del Municipio.

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — Compiono oggi due anni dal giorno in cui una torma famelica armata di feroce rabbia invadeva le nostre terre e le nostre case non per virtù militari ma per bieche speculazioni sulle nostre intestine discordie.

Pozzuolo resterà famoso negli annali della storia perchè quivi si delineò l'inizio di quel mirabile sforzo che ebbe il suo pieno e glorioso sviluppo lungo le rive dell'ormai sacro Piave e suo degno coronamento a Vittorio Veneto.

Cittadini — Se la mente si rivolge inorridita al pensiero di quel giorno, se l'animo ricorre mesto e grato al ricordo dei nostri caduti disponendosi a commemorarli fra qualche dì, si dirigano fin d'ora i proponimenti a sopportare fidenti, nel domani indubbiamente migliore preparatoci dai nostri morti, dai nostri combattenti. — Le odierne transitorie ristrettezze, si confondano le voci nostre in un inno solo la cui solennità non c'era interamente nota prima di due anni or sono, e dica quest'inno: Viva la Patria.

Da S. GIOVANNI di Casarsa

Comizio Elettorale. — Ci scrivono, 30:

Domenica, 2 novembre alle ore 14, nella Piazza Maggiore, il chiar. prof. Lagomaggiore esporrà alla Sezione Combattenti e non Combattenti, il programma politico. Il pubblico, certo, non vorrà mancare.

DA PALMANOVA

Furto ingente. — Ci scrivono, 31:

L'altro giorno in Piazza Cappella venne sequestrato un camion militare contenente 13 bidoni di benzina e parecchi altri di olio, il furto ammontante al valore di circa 5 mila lire.

Furono arrestati il soldato conducente e un caporal maggiore. La merce sequestrata proveniva dal deposito di Villa Vicentina.

DA GORIZIA

COMMEMORAZIONE DEI MORTI PER LA PATRIA

Domani 2 novembre 1919 alle ore 10 nel cimitero monumentale dei Cappuccini mons. Bartolomasi, vescovo castrense, celebrerà in suffragio di tutti i gloriosi caduti per la Patria, una messa.

Vi interverranno le autorità civili e militari le associazioni patriottiche e le scuole.

PER IL GLORIOSO ANNIVERSARIO DEL 4 NOVEMBRE

Durante la mattina del 4 novembre in Piazza Grande vi sarà una rivista militare e per cura del Sindaco si procederà allo scoprimento nel giardino pubblico della Lupa Capitolina, dono auspicato di Roma a Gorizia.

Con gentile pensiero sarà fatta nella occasione una raccolta di offerte pro Fiume.

Il Comune e le Associazioni approntano dei calorosi manifesti per far rilevare l'alto significato italico e la immensa importanza patriottica della data del 4 novembre.

Manifesto del Sindaco per il 4 Nov.

Il ricordo della «Vittoria» d'Italia, della vittoria che per l'impareggiabile bellezza e il meraviglioso splendore si deifica, rimane indelebile e sacro in ogni cuore italiano.

E furono perciò la coscienza della Nazione a reclamare e la saggezza del Governo del Re a decretare quale festa nazionale il 4 novembre, che della sublime vittoria nostra, fu un anno addietro il giorno conclusivo.

La consapevolezza dell'importanza immensa del prossimo anniversario è in Voi indubbiamente limpida, o concittadini, come ne è in voi tenace il proposito di celebrarlo degnamente per quanto da speciali festeggiamenti di tripudio e di letizia dobbiamo questo anno astenerci, ubbedienti al concorde sentimento di tutta l'italica famiglia per doveroso rispetto alla perdurante angoscia dei più eroici e mirabili fratelli nostri.

Precede la giornata ricordante il trionfo della Patria, un dì pieno di tenera e commovente pietà, il dì, dedicato alla commemorazione dei defunti, di tutti i defunti, fra cui sono primi compresi quelli che per la Patria offrirono la balda e forte esistenza. La riconoscenza l'affetto ci chiedono per Teli morti sublimi un devoto tributo.

Ed io Vi invito a partecipare, con fervido ed intimo patriottismo, alla funzione in suffragio dei Gloriosi Caduti, che verrà celebrata nel cimitero di Via Capuccini, da S. E. Mons. Bortolomasi, vescovo dell'Esercito dell'Armata, addì 2 novembre alle ore 10.

A suggellare il significato altissimo del dì 4 novembre dopo la rivista militare alle ore 12 in Piazza Grande, verrà scoperta nel Giardino in Corso Giuseppe Verdi alle ore 11 la Lupa Capitolina, dono auspicato di Roma a Gorizia. Non dubito che col vostro intervento vorrete testimoniare l'ardente affetto filiale alla città eterna.

Nella stessa data del 4 novembre imbandierate le vostre case, chiudete i vostri esercizi e partecipate all'illuminazione pubblica.

Non dimenticate infine nella vostra fraterna carità la consorella Fiume.

In alto, o cittadini, i vostri cuori, il pieno fato d'Italia prevarrà!

Viva l'Italia! Viva il Re!

Dalla residenza municipale in Gorizia.

Il 4 Novembre 1919.

Il Sindaco: **Sombig.**

NUOVA AGGRESSIONE

Sembra proprio di trovarsi nei paesi balcanici di una volta, colle aggressioni quotidiane sulla pubblica via.

Una di queste sere alle ore 22, certo Antonio Stonig di anni 58, fu aggredito nella Piazza De Amicis da due individui, rimasti sconosciuti, percosso e derubato di lire 170.

MORTO TRAVOLTO DA UNA AUTOMOBILE.

E' morto quest'oggi il bimbo Lust.nig Guerrino di anni 5 che giorni addietro era stato travolto da una automobile, riportando la frattura cranica.

Un'altro delitto imputabile all'imprudenza dei chauffeurs.

COMMISSIONE PER GLI AFFITTI

Ci si lagna che la Commissione arbitramentale per gli affitti presso il giudizio distrettuale sia irreperibile perfino nel giorno di giovedì, unico giorno della settimana stabilito per le trattazioni.

SOCIETA' RICOSTITUITA

La Società di protezione dei Lavoranti macellai, che sospese con la guerra la propria attività, si ricostituì ieri l'altro, formando così la nuova direzione: pres. Spangher Luigi — vice presidente Pettarin Luigi — segretario Picculin Carlo — Cassiere Crasseviz Attilio — direttori Lutman Giovanni e Leban Giuseppe — revisori: Pecorari Giovanni e Spangher Vittorio. — Il canone sociale viene fissato per gli operai a centesimi 60 e per gli apprendisti a centesimi 30 settimanali.

AUMENTO DI MERCEDE

Le mercedi agli operai furono aumentate, conforme alle loro pretese del 15 per cento.

Da GRADISCA

Le sorti di Sdraussina, S. Martino e altri paesi del Friuli. — Ci scrivono, 31:

Questi due paesi che confinano con la città di Gradisca fanno attualmente parte al Comune di Sagrado.

Sono stati aggregati quando fra Gradisca e Sdraussina mancava una comunicazione diretta e pel transito si servivano delle barche.

Alla fine del 1881, la direzione del Setificio di Sdraussina chiese al Comune di Gradisca il permesso di costruire un ponte in legno a proprie spese, riservandosi il diritto per dieci anni di far pagare una tassa di due soldi per persona per il passaggio.

Una delle condizioni principali era quella che, dopo dieci anni dalla inaugurazione del ponte, ne diveniva proprietario il Comune di Gradisca.

L'inaugurazione del ponte seguì la domenica dopo Pasqua dell'anno 1882.

Subito dopo la popolazione di quei due paesi espresse il desiderio di unirsi al Comune di Gradisca. Anche dal lato ecclesiastico esisteva una mostruosità che venne più tardi riparata.

Il vicario di Sdraussina dipendeva dal parroco di Farra ed il curato di S. Martino dal parroco decano di Duino.

Ora, come naturale, sono alle dipendenze del parroco decano di Gradisca.

Anche la stazione ferroviaria sita in Sdraussina si trovò equo nomarla Gradisca-Sdraussina.

La Direzione del Setificio, col costruire a proprie spese un ponte, ha dimostrato che quella popolazione aveva urgente bisogno di una comunicazione diretta con Gradisca, sede di tutti i dicasteri.

Il Consiglio comunale di Gradisca, nell'anno 1892, al momento di prendere in consegna e divenire proprietario del ponte, vi rinunciò a favore del Setificio, sostenendo che pel Comune la manutenzione del ponte sarebbe stata un aggravio.

Un errore più madornale non si poteva commettere, tanto più che si continuava a dare il diritto di riscuotere la tassa di due soldi per il passaggio.

Cosa fatta, capo ha; ma quei buoni padri della patria l'avevano fatta grossa.

Fu il podestà Beltramini, nel 1901, che, dopo avere esaminata per bene la questione, si portò, assieme a due fiduciari, (il def. segretario Comelli e G. Torossi) dal direttore del Setificio e fattagli presente la necessità di costruire un ponte carrozzabile, il direttore firmò una dichiarazione che la fabbrica rinunciava ad ogni diritto sul ponte in legno quando sarebbe stato costruito, in qualunque sito, un ponte carrozzabile.

Con questa dichiarazione di rinuncia il Comune di Gradisca cominciò a fare i passi presso il Governo e la provincia per ottenere un ponte carrozzabile.

La Giunta provinciale riconobbe per la prima la necessità e stanziò l'importo di 40 mila corone per tale scopo. Il ponte sarebbe divenuto un fatto compiuto nel 1908 se non fosse stato eletto Mons. Faidutti deputato al Parlamento, il quale non era contrario alla costruzione del ponte, ma non voleva che il merito fosse del dott. Pettarin, che era il Deus ex machina della provincia. La questione cominciò di nuovo a tirarsi per le lunghe e nel 1914 il sogno si sarebbe finalmente realizzato, perchè si doveva dar mano ai lavori, se non fosse avvenuta la guerra.

Ora speriamo che le autorità, vagliate queste circostanze, non tarderanno neppur di mesi a dar mano ai lavori, tanto più che oggi non abbiamo che una semplice passerella, con pericolo di passaggio quando il fiume è in piena.

Da quanto sopra esposto, si deve venire alla conclusione che i due paesi di Sdraussina e S. Martino sentono maggior bisogno di unirsi alla città di Gradisca, che stare uniti al paese di Sagrado.

Di più, ora nei baraccamenti di Sdraussina si trova gran parte della popolazione di Gradisca, la quale per lungo tempo ancora dovrà colà abitare.

Un plebiscito della popolazione di questi due paesi, che da tutti viene invocato, sarebbe la via più indicata e rapida da seguire per realizzare il sogno di questi paesani, dato che in questi momenti si troverebbero nella impossibilità di sostenere un proprio comune. Faccio appello al R. Commissario provinciale, comm. dott. Pettarin, che mostra di interessarsi delle sorti della provincia a lui affidata.

In una prossima corrispondenza vi parlerò di altri paesi uguali a questi, specie nel ramo ecclesiastico.

Emo.

Da GRADO

Per il 4 novembre — Ci scrivono, 1:

Giorni addietro il Comitato per festeggiamenti nazionali si radunava a seduta plenaria per discutere il programma della festa nazion. del 4 novembre. Detto Comitato ad unanimità delibera di attenersi strettamente ai deliberati presi nel settembre scorso, cioè di non partecipare ad alcuna festività nazionale finchè non sia risolta la questione della nostra Fiume. Consimile deliberato presero pure la Società «Ausonia» ed il «Partito del Lavoro».

Detto Comitato ha diramato invece in data odierna a tutte l'autorità ed associazioni locali il seguente invito:

«Il giorno 4 novembre a. c. ricorre l'anniversario della gloriosa battaglia di Vittorio Veneto, anniversario della congiunzione nostra a Roma e-na.

In questo giorno solenne, sebbene giorno di festa e di giubilo, è nostro dovere di ricordare coloro che tutto diedero, e sangue e vita, per la nostra Redenzione.

Perciò questo Comitato invita codesta spett. Autorità (Associazione) a voler partecipare alla Commemorazione dei nostri caduti che si terrà il giorno 4 novembre a. c. al cimitero. Luogo di ritrovo in Piazza della Corte ad ore 10 ».

UNA SCUOLA DI COOPERATORI A VENEZIA

Per iniziativa dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, e della Lega Nazionale delle Cooperative, col contributo finanziario dei medesimi e di altri Enti, si terrà a Venezia, presso il suddetto Istituto, un corso teorico-pratico per l'insegnamento della contabilità richiesta per il regolare funzionamento delle cooperative e di tutto quanto è utile allo sviluppo della cooperazione.

Il corso, della durata di circa 50 giorni, avrà inizio il 20 novembre p. v. e da oggi al 10 novembre p. v. rimangono aperte le iscrizioni per 25 alunni appartenenti alle Provincie del Veneto.

Le domande in carta semplice corredate dai documenti d'uso che comprovino l'età, la buona condotta, il grado d'istruzione dell'aspirante, le sue attitudini, devono essere indirizzate all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, Sede di Venezia, il quale si riserva di scegliere fra i concorrenti i più idonei a formare la maestranza tanto necessaria per dare maggior impulso al movimento cooperativo.

Agli alunni, oltre il rimborso delle spese di viaggio, si corrisponderà un assegno giornaliero.

La geniale ed utile iniziativa avrà, come a Reggio — ove il corso si è ripetuto — e a Bologna, e a Trento, il migliore successo e ne profitteranno il personale, già appartenente a cooperative, che desidera aumentare il corredo delle proprie cognizioni, e coloro che intendono dedicarsi al nuovo ramo di lavoro per il quale occorrono uomini di fede sicura.

I migliori alunni concorreranno ad una borsa di studio di perfezionamento a Milano, presso la Società Umanitaria.

A suo tempo renderemo noto il programma, l'orario e i nomi degli insegnanti.

La Direzione delle ferrovie

e la disinfezione dei vagoni

ROMA, 4 — Si assicura che finalmente le Ferrovie dello Stato si sono decise a partire in guerra contro le cimici invaditrici delle vetture ferroviarie e delle sale d'aspetto.

La lotta si combatte mediante energici suffumigi di zolfo che con speciali fornelli vengono eseguiti da oltre quaranta squadre di disinfettatori.

I locali e le vetture così affumicati vengono tenuti chiusi ermeticamente per 24 ore.

Un regio commissario

incaricato per più comuni

ROMA, 1 — Anche per non aggravare di spese le amministrazioni dei piccoli comuni un recente decreto dà facoltà al Governo di affidare ad un solo R. Commissario l'amministrazione di più comuni quando la facilità delle comunicazioni ed altre circostanze lo consentano.

Forti arrivi di aringhe, sardelle e strutto

ROMA, 1 — Col vapore «Matra» di bandiera inglese sono arrivati varie centinaia di barili di arringhe nuove le quali già prenotate in anticipo, non sono sufficienti a contentare i numerosi richiedenti di questo genere.

Si attendono vapori «Pavia» e «Gurke», sempre di bandiera inglese, i quali portano a noi salacche, arringhe inglesi ed altre merci varie.

E' di imminente arrivo un vapore con carico di 5000 casse di strutto proveniente dall'America del Nord della della Casa Armours di Chicago, strutto fine, raffinato in scatole da kg. 1,200 circa, in casse di 50 scatole del peso di kg. 60 circa ogni cassa; questo formato di kg. 1.200 è stato comandato opportunamente perchè tutti, anche le più umili borse possano acquistarne una scatola per loro uso di famiglia.

Le ricostruzioni in Francia

ROMA, 1 — Ecco la statistica ufficiale delle ricostruzioni in Francia:

Ferrovie: distrutti km. 1075, riattivati chilometri 700;

Opere d'arte: distrutte 1160, riparate 588;

Case d'abitazione: distrutte 550.000; ricostruite n. 60.000.

Terreno coltivato reso incoltivabile 1.80.000; restituito alla coltura 400.000;

Inoltre sono stati rimossi d'opera 10,000 km. di filo da reticolati.

Questo in Francia. Pure da noi si deve essersi fatta qualcosa. Quanto?

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione				
non supera			L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non			50	0.25
»	»	50	100	0.50
»	»	100	250	1.—
»	»	250	500	5.—
»	»	500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

DAL MAGAZZINO AVANZATO viveri di Udine si cercano abili impiegati contabili — Titolo minimo di studio, licenza tecnica commerciale. — Presentarsi con titoli al magazzino in Gervasutta. Stipendio a convenirsi.

TAVOLO, sei sedie, riccamente intagliati, rara occasione per sala ricevimento palazzi, banche ecc. Piazza Bertolini, 1, Gorizia (993)

VENDO MACCHINA da scrivere nuovissima. Rivolgersi sig. Giacomo Pian, Caffè Corazzo, Udine. (994)

VENDESI CAMION 15 Ter seminuovo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi a Tricesimo, (Udine), Via Adorgnano, n. 3, (996)

AFFITTASI appartamento ammobigliato, tre stanze letto, salotto cucina. Rivolgersi in via. Rivis N. 1 — Udine. (100)

CRONACA CITTADINA

La campagna elettorale

LA LISTA del Fascio di difesa

GIRARDINI avv. Giuseppe
MORPURGO rag. Elio
CRISTOFORI avv. Antonio
DI CAPORIACCO avv. Gino
FACHINI ing. Carlo
HIERSCHELL ing. Lionello
MARINELLI prof. Olinto
TULLIO dott. Francesco
ZANARDINI dott. Gino

LA LISTA dei combattenti

GASPAROTTO LUIGI
GORTANI MICHELE
LUZZATTO FABIO
MINI ALBERTO

La commedia dei clericali demagoghi

L'«Avvenire» di Bologna, parlando della lotta elettorale nel Friuli, protesta contro «la fiamma deleteria del regionalismo» e contro i sistemi di ostruzionismo inaugurati nelle pubbliche riunioni».

Rispondiamo: il Friuli, che ha dimostrato la sua luminosa italianità durante la guerra, accogliendo e ospitando, nella capitale della guerra, col più puro, ardente e fraterno affetto, i soldati di tutta Italia, non può nutrire sentimenti regionalistici. Chi lo ha scritto non può essere che un mentitore codardo; non è certamente un figlio del Friuli.

I friulani protestarono e protestano con indignazione perchè un partito che si proclama giovane e nuovo e perfino popolare, ma è costituito di tutte le forze clericali, palesi ed occulte, ha avuto la temerità di presentare una lista di candidati al Parlamento, nella quale figurano persone di altre provincie lontane, assolutamente sconosciute, notoriamente rifiutate nei collegi ai quali appartenevano, venute qui con incredibile sfacciataggine a chiedere il più alto onore che si possa dare ad un cittadino: la rappresentanza nell'assemblea nazionale.

L'organo friulano del pus nero, alla nostra prima protesta, rispecchiante il sentimento della popolazione friulana, che dopo aver aiutato validamente a ricacciare gli stranieri, credeva di avere diritto di essere rappresentata al Parlamento dai suoi conterranei, ha risposto che la pretesa dei friulani di essere rappresentati dai propri concittadini era una stoltezza e che il nuovo e giovane partito, col favore dei contadini ed al grido: Abbasso i signori! avrebbe fatto passare, oltre le sue importazioni, ben altre cose.

Era una sfida al sentimento e all'amor proprio della popolazione, da parte di gente che si era, proprio ieri, travestita, da clericale in anticlericale, inscenando la più ignobile turlupinatura che mai si sia vista in un libero paese, con linguaggio preso a prestito dalla sbracata demagogia.

La reazione fu pronta, naturale e doverosa. E non solo da parte degli elementi borghesi e dei combattenti contro i quali s'accanisce l'organo del pus nero, ma da parte degli stessi contadini, proprietari e lavoratori, dei quali, il partito sedicente popolare voleva fare il suo piedestallo per impadronirsi della cosa pubblica.

Nei paesi dei Tono e dei Galletti, a Piove di Sacco o ad Este, possono i capoccia del partito cattolico far accettare i metodi del socialismo sovietista e passare da un campo all'altro, come ha fatto ieri il candidato cattolico Schiavon, ma nel Friuli ciò non è permesso.

Non lo consente la popolazione nostra intelligente, seria, operosa, che ha subito capito — nella trasformazione dei politicanti cattolici in pussisti — di che cosa si trattava, che non crede alle loro smargiassate, perchè li conosce molto bene: e quando si vede davanti il giovine borghese, attornato da preti, a parlare come un demagogo, sente dall'anima sincera venirgli il grido della protesta.

Non si tratta di ostruzionismo intollerante — è spontanea e sana reazione contro una commedia indecente e delittuosa.

Le fatiche e le disgrazie del verme solitario

Nel numero di ieri il «Giornale d'Italia» pubblica una letterina da Udine, che non è — lo sappiamo — del suo corrispondente, ma deve essere stata scritta dallo stesso on. Ancona. Non poteva essere che lui a dire che egli è uno di quei deputati che non sono onorati ma invece onorano essi gli elettori; — una simile asineria verso i buoni friulani che lo hanno finora onorato dei loro voti non poteva uscire che dalla penna di questo vanaglorioso sciteriato.

Non poteva essere che lui a scrivere che «fu escluso dalla lista di Udine per piccole bizze personali» — mentre fu escluso per una vera insurrezione, da tutte le parti del Friuli, contro la inclusione del suo nome nella lista del Fascio di Difesa Nazionale, prima di tutto per la questione morale, creata dai suoi metodi di compravendita divenuti intollerabili e nei quali persiste, poi perchè l'on. Ancona è passato al servizio del Governo: e il Fascio si trova nettamente e apertamente contro il Governo.

Ha tentato l'on. Ancona di cacciarsi nella lista dei bellunesi con l'onorevole Pietriboni; fu respinto.

«In tali condizioni all'on. Ancona — continua testualmente l'articolo — non rimaneva che ritirarsi vittima d'un sopruso. Ma il suo collegio non volle assolutamente saperne e con una grande dimostrazione in suo onore volle che si portasse solo».

Questa è una grossa e smaccata menzogna, che la popolazione del coll. di Gemona-Tarcento può con noi attestare. L'ex-deputato Ancona non ha avuto, in suo onore, nessuna grande nè piccola dimostrazione nel suo excollegio, al quale ha dato, come si è visto sopra, il calcio dell'asino. Non sarebbe stata tollerata nel suo ex collegio nessuna grande o piccola dimostrazione in suo onore.

Egli con l'aiuto di qualche sindaco e qualche segretario, che disinteressatamente lo servono, è riuscito appena a racimolare una metà delle firme necessarie all'a presentazione — e l'altra metà dovette cercarla fuori dal collegio nel Canal de Ferro, che egli cerca di conquistare, con l'aiuto del prefetto e del maresc. dei carabinieri, ma che non avrà.

La forte popolazione del Canale del Ferro non si lascia comperare in alcuna guisa — e ieri lo ha detto all'onor. Ancona fischiandolo sonoramente nei due più importanti centri: a Pontebba ed a Moggio.

Non si fanno più le elezioni coi carabinieri; lo ha detto l'on. Nitti; dovrebbe averlo capito l'illustrissimo signor Prefetto, comm. Masi e non appoggiare trucchi elettorali che potrebbero avere conseguenze che egli forse non aspetta e certo non desidera.

La popolazione del Canale del Ferro non vuol saperne dell'on. Ancona

La civile protesta di Pontebba

L'on. Ancona parla a sè stesso

Ci scrivono 1:

Oggi è stata qui una giornata campale per l'attuale lotta politica. Pontebba ha levato fiera protesta contro l'abbandono in cui fu lasciata.

Doveva parlare in mattinata l'onor. Ancona il quale giunse regolarmente alle ore 10 in automobile S. M. accompagnato da alcuni fedeli giannizzeri.

Appena l'on. Ancona è entrato nell'aula è stato accolto da sonori fischi e da grida imprecanti contro la miseria, la fame e la mancanza di letti, che regnano nel paese.

L'on. Ancona si affacendava a destra ed a sinistra a promettere baracche sopra baracche (come se così si risolvesse il problema di Pontebba!) letti ed effetti e sussidi e tutta la grazia di Dio a bizzeffe: «lui ha fatto tutto, fa tutto e farà tutto». Testuali parole dell'ex deputato.

Ad un combattente che lo rimbeccava ebbe persino il coraggio di dire che lui si è guadagnata una medaglia d'oro al valore; questa uscita dell'ex on. destò l'ilarità generale alla quale subentrò una sonora e indimenticabile fischiata. (Si sentiva che la medaglia fu proprio conquistata nel trincerone del Sottosegretariato Armi e Munizioni).

Ma siccome l'on. Ancona voleva incapricciarsi a parlare e per quanti sforzi facessero e il Commissario Prefettizio ed il Maresciallo dei Carabinieri, l'on. Ancona non riusciva a incominciare il suo discorso. Così trascorse una buona ora e finalmente un comiziante propose senz'altro di abbandonare l'aula in segno di protesta.

Immediatamente l'aula si sfollò e rimase.... finalmente l'on. Ancona solo a parlare al Commissario Prefettizio, al Maresciallo ed a quattro ragazzi invitati con buone parole.

L'on. Ancona ricorderà sempre i fischi che lo hanno accompagnato quindi fino all'albergo. Egli si deve essere persuaso che questa non è terra di conquista, che qui vive una nobile popolazione, fiera nella sua miseria, non disposta più a prestare orecchio alle promesse che ci vengono dai candidati governativi in tempi di elettorale. Salute e bezzi.

Veniamo informati da Pontebba che oggi i sindaci di Moggio e di Venzone si recheranno tra quella patriottica popolazione a patrocinare la causa dell'ex deputato Ancona, candidato del Ministero e raccomandato specialmente dal Ministro delle Terre Liberate. Salute ae bezzi!

La riunione di Moggio

Anche qui è disapprovato

Ci scrivono 1:

Alle ore 3 l'aula delle scuole aveva raccolto un centinaio di persone, chiamate da un manifestino affisso ai muri, sotto il quale si affacciò poscia un altro avviso dicente: Vi sarà contradditorio coi combattenti!

L'on. Ancona, reduce dai trionfi di Pontebba, presentato dal sindaco, che non pareva nella consueta forma di eloquenza, dopo un abbondante e noioso esordio cominciò a fare le solite sue promesse: che i danni sarebbero stati, grazie a lui, liquidati prontamente e che pur non conoscendo prima questo nobile Canale gli avrebbe voluto sempre bene e si sarebbe adoperato in ogni forma, per il suo benessere.

Continuando parlò della guerra e dell'opera sua in qualità di tenente volontario, (i giornali che egli non pagava lo avevano equiparato a tenente generale N. d. R.) e si interruppe commosso quando lo assalse il ricordo delle perdite che ebbe in famiglia.

Fece la storia della sua carriera politica che non interessò affatto il pubblico, al quale non importava un corno di conoscere questa storia in momenti così critici come i presenti.

Un popolano mormorò: Contial a massarie! (Lo vada a dire alla serva!)

Concluse pregando gli elettori del Canal del Ferro a votare per il suo nome.

Il capitano Mini che passando di là era stato pregato dai combattenti ad assistere alla riunione domandò la parola e ottenutala disse: Nel programma dei combattenti vi è tra i postulati più importanti quello di riformare i costumi della vita pubblica. Ora di fronte alla nuova legge sul collegio plurinominale noi assistiamo allo strano fenomeno di una lista di partito che viceversa è formata da un solo uomo, sia pure affiancato da un leone. Questo dà ragione a noi, quando affermiamo di non credere alla sincerità di quelli che per amore o per forza accettano programmi che non sono i loro e che diventano buoni sc- al momento delle elezioni.

L'onor. Mini continua ad attaccarlo come esponente dei vecchi sistemi che sono venuti ad inquinare la vita politica de Friuli, da quando giunto qui per impadronirsi del collegio di Gemona - Tarcento non si peritò a profondere favori ed altro per riuscire nel suo intento.

Ma contro di lui, come contro tutte le forme di affarismo che impacciano il regolare e onesto andamento della vita pubblica, i combattenti devono insorgere. Accenna brevemente quale è il programma dei combattenti fra le approvazioni dei numerosi reduci dalle trincee presenti e conclude dicendo: Inutile che facciate tante promesse, il popolo friulano, se vi ha creduto per un momento, non vi crede e non vi crederà mai più!

Replica l'on. Ancona, che si palesa un po' affiocchito, afferandosi ad un umorismo che, apparve evidente, costituiva per lui un grande sforzo. Egli difende la burocrazia contro le critiche dell'avv. Mini e parla della medaglia d'oro al valore che gli fu concessa. L'annuncio accompagnato dalla mostra della medaglia, suscita viva ilarità.

L'avv. Mini replica, affermando come la potenza della burocrazia si manifesti oggi più che mai in Friuli, dove centinaia di impiegati stanno studiando il passaggio dei lavori del genio militare alle autorità civili, mentre intanto minaccia il fenomeno della disoccupazione. Chiude richiamandosi al caso pietosissimo di Pontebba, ove dopo un anno di attesa si sono finora riattate tre case, dell'intero paese distrutto.

Torna, sempre più affiochito l'onor. Ancona a repicare; e s'impappina fra le risa del pubblico e i vani applausi dello «chauffeur» e di qualche fido, mentre sembra che l'amico Bellina lo guardi pietosamente.

L'on. Ancona esce fra le disapprovazioni di quasi tutti i presenti, dai quali partirono ripetute grida: Viva Mini!

Il cielo era del colore dell'anima dell'ex deputato di Gemona. Pioveva.

Bolscevismo rosso - nero

L'alleanza cattolico-socialista a Padova

PADOVA, 31. — Nel nostro collegio si va sempre meglio delineando una alleanza fra cattolici e socialisti ufficiali, promossa dagli approcci dei giornali dei due partiti. A Piove di Sacco i socialisti, uniti ai cattolici, forzarono le porte della sala dove gli aderenti al blocco nazionale stavano nominando la Commissione elettorale e fecero sospendere la seduta violentemente. A Teolo il candidato cattolico Schiavon, terminando una violenta filippica contro il blocco, invitò gli uditori a votare la lista del partito socialista, quando non volessero accettare quella del partito popolare ed esortò tutti a muovere una guerra senza quartiere contro il blocco stesso.

Non si tratta di una novità.

Quello che a Padova si fa e si dice apertamente dai socialisti e dai popolari, in Friuli — per prudenza — lo si fa per coperte vie. Al «Fascio» e ai Combattenti spetta fare giustizia.

Il sindaco di Udine in onore dei caduti per la Patria

A testimoniare il pensiero reverente della Città verso i Caduti per la Patria, riproduciamo l'ordine del giorno votato dalla Commissione Comunale nell'ultima adunanza.

Auguriamo che i propositi manifestati abbiano al più presto piena attuazione:

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione comunale per le onoranze ai caduti per la Patria:

affermato il dovere di ricordare nel modo più degno la memoria dei Concittadini che sacrificarono la vita per la difesa e la grandezza della Patria, coordinando e disciplinando le varie iniziative, sì che tutte, anche sotto l'aspetto dell'arte risponderà pienamente alle giuste esigenze della Cittadinanza;

visto che già nel Tempietto di S. Giovanni sono scolpiti nel marmo i nomi dei comprovinciali, caduti nelle guerre precedenti per l'indipendenza in seguito a iniziativa della Società dei Reduci e ritenuto che, nel Tempietto, debbano figurare anche i nomi dei morti durante l'ultima guerra, appartenenti al Comune di Udine;

preso atto che, in seguito alla concessione del materiale da parte del Ministero della Guerra, è sperabile potrà seguire in breve la fusione in bronzo del modello della statua della Vittoria dello scultore Mistruzzi, già esistente nel Tempietto;

in attesa che, col ristabilirsi della vita normale, sia dato di attuare un monumento, che solennemente attesti la riconoscenza di Udine verso i Caduti e riesca adeguato alla importanza della maggiore città della regione friulana;

DELIBERA

1. — di eseguire uno studio esauriente sulle località, che meglio in Comune di Udine si presterebbero per creazione di ricordi patriottici, trasmettendolo all'On. Giunta Municipale, quale espressione del pensiero e dei voti della Commissione;

2. — di interessare l'On. Giunta ad una razionale e sollecita sistemazione del Tempietto di S. Giovanni in armonia con i criteri d'efficace semplicità esposti nell'odierna adunanza dall'architetto d'Aronco, il quale ha gentilmente promesso d'inviare uno schizzo da cui si possa rilevare quale sia il suo pensiero per la sistemazione semplice e severa del Tempietto;

3. — di esprimere il voto che l'On. Giunta inspirandosi a imprescindibili ragioni estetiche, si opponga recisamente all'attuazione di tutte quelle iniziative che, per quanto determinate da nobilissimi intenti, non dessero affidamento di riuscire di decoro per la Città, sentito il parere della Commissione.

Il Presidente **D. Pecile**
Il Segretario **G. Biasutti**

Erano presenti il Sindaco Grand'uff. Domenico Pecile presidente, il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini presidente dei Reduci, il cav. dott. G. Biasutti, la rappresentanza dell'Associazione Combattenti, l'architetto comm. Raimondo D'Aronco, il cav. prof. Giovanni del Pozzo, il co. cav. Giovanni della Porta.

Per gli impiegati rimasti

Ieri una rappresentanza dei funzionari comunali rimasti in sede durante l'invasione, si recò nuovamente in Prefettura.

Fu cortesemente ricevuta dal segretario di Gabinetto del Prefetto, al quale espose il desiderio di essere esattamente informata sul telegramma testè pervenuto dal Ministero, che concede la disagiata residenza agli impiegati amministrativi.

Il signor segretario fece presente come la designazione «Impiegati amministrativi» inclusa genericamente nel testo del telegramma, si riferisca precisamente alla classe degli impiegati comunali. La rappresentanza, soddisfatta della risposta concreta, e conscia che anche la classe dei funzionari rimasti viene ad essere giustamente contemplata nelle disposizioni dell'onorevole Ministro, ringraziò il funzionario, accommiatandosi.

Per l'anniversario del 4 novembre

La Società dei Veterani e Reduci, l'Associazione Mutilati, i Volontari di guerra ed i combattenti, hanno organizzato un grande corteo, che si formerà alle 10 in Piazza Patriarcato e per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre e via Cavour si recherà in Piazza Vittorio Emanuele ove si pronuncieranno i discorsi.

In questa circostanza le suddette Associazioni pubblicheranno un patriottico manifesto ed un altro ne pubblicherà il sodalizio friulano della Stampa, invitando la cittadinanza a partecipare al corteo.

Il nuovo Presidente del Collegio Nazionale Uccellis

In luogo del compianto comm. conte G. Andrea Ronchi venne nominato Presidente del Collegio Nazionale femminile Uccellis il conte Andrea Gropplero.

Discorso elettorale

Ieri mattina, alle 10.30, nella Palestra di ginnastica di Via della Posta, innanzi ad un pubblico di circa 150-200 persone, si presentarono i due candidati democratici on. Marco Ciriani e sig. Giuseppe Donati, che esposero il loro programma.

Non si lascino senza lavoro
gli operai del Friuli

Egregio Signor Direttore,

Abbiamo letto nel «Giornale di Udine» di uno di questi ultimi giorni, una colonna di stampato in cui Ella, con giustissime considerazioni, denunciava la minaccia di sospensione dei lavori nel Friuli. Se la parola degli umili può essere di conforto ai benpensanti, accolga benevolmente anche la nostra e ci permetta di dirle: Bravo!

Siamo degli umili perchè abbiamo poca istruzione, ma il cervello lo abbiamo a posto, e tutti abbiamo fatto il nostro dovere soffrendo, esponendo la vita, e sopportando dei sacrifici per la nostra Patria. E' tempo ormai che il Governo si occupi seriamente di noi, non con delle parole e con delle promesse tutte campate nella costituzione di Uffici Tecnici, tisici e macilenti, che, in ogni modo, meglio si presenterebbero come agenzie elettorali, ma secondando e dando completo e definitivo incarico a chi ha già mostrato di saper intendere i bisogni della regione insieme a nostri.

Ha scritto una vera e santa cosa sostenendo che non è questo il modo di trattare che ha dato il sangue per la Patria, facendoli soffrire il freddo e la fame; stampando che se tanti poveri diavoli, stanche di soffrire si levassero a protestare alfine, non sarebbero, poi loro la vera causa dei gravi disordini che potrebbero succedere. Ha fatto poi bene mettendo a posto certuni che si fanno belli coi meriti degli altri. Ci vuole un bel coraggio per venire così tranquillamente a raccontarci come se fossimo dei deficenti, che tutto quello che si vede l'hanno fatto o riattato loro, e che loro hanno costruito o riparato baracche, case, Municipi, scuole, asili, chiese, ecc., mentre invece, stavano forse compilando la lista delle cariche e quella degli stipendi. Se il coraggio, ma di un altro genere l'avessero avuto in trincea, forse a quest'ora non ci sarebbe stato bisogno del Ministero delle terre Liberate, disgraziatamente per loro, ma fortunatamente per noi, ossia inversamente da quello che avviene. Con tanti Uffici, con tante sezioni e sotto sezioni, finora non han trovato che il modo di farci perdere il lavoro che avevamo del Genio Militare e di fare ingrossare il fegato a tutti quei danneggiati dalla guerra, che lo stesso Genio Militare stava riconfortando con amore e con diligenza.

Terre Liberate! Ma da chi? Non basta che lo siano dagli austriaci, conviene che lo siano anche da tutti questi signori che sono mandati dal Ministero, quasi per tenerci nelle stesse condizioni in cui ci aveva posto il nemico.

Seguiti, Signor Direttore a difendere i lavoratori del Friuli; questi saranno sempre con Lei, fermi e decisi. Con Lei, perchè sono stanchi di soffrire e di veder soffrire le loro povere famiglie.

Molti operai già soldati, e assidui lettori del Giornale di Udine.

Esami di abilitazione
alle funzioni di messo esattoriale

Nel prossimo mese di dicembre, in giorni che saranno stabiliti dai sigg. Procuratori del Re presso i tribunali della provincia, avranno luogo gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Coloro che volessero prender parte a tale esame dovranno presentare regolare istanza in carta da bollo al Sig. Procuratore del Re, presso il Tribunale del rispettivo circondario non oltre il 15 novembre p. v. corredandole dei documenti che provino che l'aspirante ha i requisiti richiesti dall'art. 1 del D. R. 9 novembre 1912 n. 489.

R. Scuola professionale Giovanni da Udine

Il giorno 3 novembre si apriranno le iscrizioni ai vari corsi della scuola e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 17 dello stesso mese.

Presso la Direzione della Scuola, in Via del Ginnasio n. 16, si trova a disposizione degli interessati la scheda per la domanda d'iscrizione che potrà essere ritirata dalle ore 15.30 alle ore 20, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 11.30 nei giorni festivi.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione nelle ore d'Ufficio.

Proroga di concorsi

E' prorogato al 31 ottobre corr. il termine ultimo per la presentazione delle domande ai concorsi di Ragioniere e di Vice Segretario, banditi dall'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli Orfani di guerra con avvisi del 20 settembre e 5 ottobre 1919.

Lo stipendio iniziale per i posti suddetti è di L. 4000 oltre una indennità di caroviveri di L. 2000 per il Ragioniere, di L. 1200 per il V. Segretario.

E' richiesto per il ragioniere il diploma di Ragioniere e pel V. Segretario il Diploma di Laurea.

Le domande devono inoltre essere accompagnate dall'atto di nascita dal quale risulti che il candidato non abbia oltrepassato gli anni 38 e dal certificato penale rilasciato da non oltre tre mesi.

Una cena non voluta pagare
e una beneficenza involontaria

Due giovanotti dai modi distinti e dal vestire impeccabile, stavano ieri sera cenando nel Ristoratore Burghart della stazione, quando all'arrivo del treno dalla Carnia, una numerosa folla di viaggiatori invase la sala del Ristoratore. Ai due parve che l'occasione fosse la migliore per svignarsela approfittando del tumultuoso avvicendarsi dei passeggeri.

I due lestofanti avevano fatto appena pochi passi dalla soglia della sala, che della loro scomparsa si accorse il capo servizio, signor Scarpa Erminio, che gentilmente si affrettò a richiamarli sui loro passi... e ai relativi impegni. I compagni cercarono di scusarsi dicendo... di non possedere soverchia memoria, scusa che forse non parve persuadere il signor Scarpa.

Del resto la discussione fu breve se non troppo amichevole e i soci pagarono per la cena 50 lire, dalle quali il sig. Scarpa trattenne l'importo di lire 12.30 per il conto, portandoci il rimanente che, a suo nome, verseremo in favore degli orfani di guerra.

Piccolo incendio alla Società Alpina

Ieri sera nel piano superiore alla sede della Società Alpina, si sviluppò un piccolo incendio per causa rimaste ignote; chiamati i pompieri i bravi militi estinsero il fuoco, in brevissimo tempo.

Orario dei pubblici esercizi

Col 1.o corrente mese doveva andare in vigore il nuovo orario per la chiusura dei caffè, trattorie, osterie e bars. In seguito a vivo interessamento della Presidenza della Unione Negozianti ed Esercenti la R. Prefettura ha concesso per i suddetti esercizi la continuazione del vecchio orario.

Smarrimento

Parmesan Cesare ha perduto due plichi: uno intestato a Ceppile Andrea e uno a lui stesso, dal ponte di Poscolle a Porta Venezia. Competente mancia a chi li riportasse in via Manin, n. 9, nello studio del rag. Tito Carabba.

ECHI DI CRONACA

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis

VOCI DEL PUBBLICO
Una domanda per l'impiego nei servizi comunali

Ci scrivono:

Si domanda all'on. Giunta municipale perchè ancora permetta la permanenza delle donne che si trovano nei vari servizi comunali, come ad esempio ai forni municipali, all'ufficio ricupero mobili di Piazza Garibaldi, ecc., mentre vi sono tanti bisognosi padri di famiglia che di certo potrebbero occuparsi.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
Il debutto della compagnia Mauro con «Eva»

Ieri sera, abbenchè il tempo fosse pessimo, un pubblico fittissimo è accorso al Sociale per il debutto della primaria compagnia operettistica: «Mauro N. 1».

La compagnia, già apprezzata e ben conosciuta, ha presentato «Eva» la sempre piacente operetta del maestro Lehar e l'ha presentata in una edizione ottima, come ben poche volte abbiamo udito.

Il pubblico fu largo di meritati e convinti applausi, diretti a tutti gli ottimi esecutori ed al maestro Vittorio Palma, che con molta abilità diresse l'orchestra, che filò egregiamente.

La parte di «Eva» fu meravigliosamente interpretata dalla signorina Ilia Di Marzio, artista che alle buone qualità vocali unisce un gioco scenico non comune.

«Gipsy» fu impersonificata con grazia e briosità da quella eccezionale ballerina «soubrette» che è la Nietta Zanoncelli.

Un brillantissimo «Dagobarto» pieno di trovate argute fu il Trucchi, un ottimo «Floubers» fu il Bona, artista dotato di eccellenti mezzi vocali. — Tutti questi quattro principali interpreti furono ripetutamente evocati al proscenio e la cronaca deve anche registrare diverse richieste li bis. — Bene anche la Navarini, il Boschetti ed il Navarini. Buoni i cori, decorosa la messa in scena.

Concludendo, diremo che il successo fu ottimo e ci sentiamo in dovere di tributare una lode all'infaticabile ed egregio signor Baratta, direttore del nostro simpatico Sociale, perchè ha saputo e potuto scritturare la buona compagnia Mauro.

Questa sera alle ore 20.50 «La signorina del cinematografo». **E. V.**

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

I nuovi debutti e le spiritose commedie di Sciosciammacca richiamano sempre maggiore pubblico. La commedia ed il programma di varietà furono abbastanza applauditi.

Un vero successo ottenne la Sambruna che per la sua voce armoniosa e robusta è veramente degna di più alte scene.

Questa sera «Il suicidio di Sciosciammacca» e nuovo programma di varietà. Alle ore 16 gran mattinée.

Teatro Cecchini

IL RE DELL'ABISSO l'avventurosa film fa accorrere al Cinema Cecchini ad ogni rappresentazione un foltissimo pubblico di ammiratori del popolarissimo attore-atleta Albertini (Sansone) che è l'interprete eccezionale di questo importante lavoro.

Dato il grande successo ottenuto si replica anche oggi dalle ore 15.30 in poi.

VIA VITTORIO VENETO A ROMA

ROMA, 10. — In occasione del glorioso anniversario della Vittoria, l'attuale Via Veneto sarà, per deliberazione del Comune intitolata via Vittorio Veneto. La cerimonia dello scoprimento della targa indicativa avrà luogo il 4 novembre prossimo.

RECENTISSIME

100 milioni per le ricostruzioni nelle provincie redente

ROMA, 1. - In esito a trattativa iniziata dall'ufficio centrale per le nuove provincie presso la presidenza del Consiglio col ministro del Tesoro un decreto reale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha stabilito la somma di sessanta milioni di lire quale prima rata di un maggiore credito di cento milioni, assegnato per l'esercizio in corso, per la ricostituzione economica delle zone danneggiate dalla guerra nelle terre redente della Venezia Giulia e Tridentina.

Per l'entrata in vigore del trattato di Versailles

PARIGI, 1. - Il Consiglio Supremo ha cominciato l'esame del progetto risposta da farsi alle osservazioni della delegazione bulgara.

Il Consiglio ha poi deciso di inviare una nota al governo tedesco per invitarlo ad inviare a Parigi entro breve termine i delegati per regolare con i rappresentanti alleati e con lo stato maggiore interalleato le modalità dell'entrata in vigore del trattato dovranno firmare un protocollo riguardante la mancata esecuzione di alcune clausole dell'armistizio. Il consiglio tornerà a riunirsi nel pomeriggio.

Il ritorno del gen. Diaz

LONDRA, 31. (ritardato). — Al suo arrivo a Dover il generale Diaz è stato ricevuto dal generale di brigata Yckenzei e dal sindaco della città. Il generale Diaz si è poscia imbarcato a bordo del cacciatorpediniere «Scarpe» che è partito verso le otto.

CAMBRIDGE, 31. — Oggi il generale Diaz ricevette il titolo di dottore honoris causa conferitogli dalla università.

Lo sgombro di Gatchina

HELSINGFORS, 17. — Un dispaccio da Reval ai giornali dice che giovedì le truppe di Judenich hanno sgombrato Gatchina.

TESTIMONIANZA NON SOSPETTA

ZURIGO, 31. — Si ha da Vienna: La «Neue Freie Presse» a proposito delle voci corse di pretesi maltrattamenti inflitti a prigionieri austriaci elogia il trattamento fatto ai prigionieri austriaci e la loro anticipata liberazione.

Nuova disposizione per le uova
dell'on. Murialdi

ROMA, 1. — In relazione al proprio decreto 6 agosto 1919 il S. S. di Stato per gli approvvigionamenti e consumi on. Murialdi notifica:

Entro la prima quindicina del prossimo mese di novembre ogni ditta detentrice di uova conservate potrà vendere quantitativi di merce non superiori al 20 per cento per quelle conservate in calce e del 15 per cento per quelle conservate in frigoriferi delle quantità totali di uova possedute e denunziate, a norma del decreto summensionato.

Pertanto tenendo conto delle quote già disposte con precedenti notifiche le percentuali complessive di vendita concesse fino al 15 novembre p. v. risultano stabilite nelle misure del 50 per cento per le uova conservate in calce, del 55 per cento per quelle conservate in frigorifero.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.12 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.10.

Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Pordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8 15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.